

LUOGHI, GOURMET, CURIOSITÀ E SFIZI PER UN GRAND TOUR 2.0

ESCAPE.

VIAGGIO A SIVIGLIA

Piazze e piazzette, vicoli e avenidas, tapas e movida. E poi musei, gallerie d'arte, teatri, monumenti, d'eccellenza e scampoli di lifestyle declinati con gusto neorétro. Un percorso vario, colto e ricco di sorprese nella città dove 500 anni fa Magellano salpò per il giro del mondo.

testi e fotografie di MAURO PARMESANI



GONZALO AZUMENDI

114575

DISCOVERIES. ESCAPE



«CHI NON HA VISTO SIVIGLIA NON HA VEDUTO LA MERAVIGLIA».

LORD BYRON

è la Spagna, ma un'irripetibile città italiana del Rinascimento. Una città-Stato che va per i fatti suoi e basta a se stessa, perché ha in sé tutto ciò di cui ha bisogno. Per avere, ha persino i suoi contrari: due città in una, Siviglia e Triana. Senza contare che ha due Vergini principali, due Cristi, il Betis e il Siviglia (...) e tutta una serie di cose intrecciate e duali, contraddittorie, che culminano nel barocco delle confraternite, già inserito nei trattati d'arte, il rococò del rococò, che si alimenta di se stesso, riccio su riccio, trionfo assoluto sull'antico terrore medievale del vuoto». Eccola lì, Siviglia. Distesa sulle sponde del fiume Guadalquivir da cui partivano le navi per il Nuovo Mondo, possiede un centro storico di bellezza stordente composto di palazzi signorili, stretti e tortuosi vicoli, chiese poderose e monasteri misterici. L'atmosfera sivigliana è magia pura in cui emozioni, passioni, tradizioni, vivono



GUSTO & DESIGN. Lo skyline notturno di Siviglia dalla terrazza panoramica del Metropol Parasol, la più grande struttura al mondo in legno. SOPRA: il ristorante Casaplata. SOTTO: La Azotea è imperdibile per gli amanti del pesce e delle tapas a base di crostacei e pescado.

Se al mondo c'è una città in cui buon cibo, ottimo vino e qualità della vita si alleano in un ménage à trois indissolubile questa è Siviglia, la più grande città dell'Andalusia, il cuore pulsante del lifestyle andaluz, 700mila abitanti che raddoppiano prendendo in esame l'area metropolitana. Romana, araba, cristiana, europea per vocazione ma pure un po' latinoamericana. Sfavillante, ma pure piena di ombre di linee grigie che il "gran turismo" sorvola, come annota lo scrittore Arturo Pérez-Reverte che nella capitale andalusia ha

ambientato le fosche vicende del suo avvincente *La pelle del tamburo*. Armonie e contrasti che ne fanno una città placida e febbrile insieme, per la sua ricchissima storia rappresenta una cosa a sé nel panorama delle città internazionali più alla moda. Il suo patrimonio artistico è fra i più prestigiosi di tutta la Spagna, la sua architettura sfoggia prestiti romani, islamici, gotici, rinascimentali e barocchi, regionalisti e futuribili, quelli legati a Expo 1992. Un palinsesto unico. Del resto non si dice *Sevilla no hay otra* (come Siviglia non ce n'è un'altra)? Lasciamo parlare Pérez-Reverte: «...Siviglia non



DISCOVERIES. ESCAPE



«A SIVIGLIA NON S'INVECCHIA. È UNA CITTÀ IN CUI SI SFUMA LA VITA IN UN SORRISO CONTINUO, SENZA ALTRO PENSIERO CHE DI GODERSI IL BEL CIELO». EDMONDO DE AMICIS



intensamente a ritmi frenetici. Tapas, flamenco, feste, movida scorrono ininterrottamente intrecciate a fiumi di vino e birra. Per gli abitanti dell'elegante e cosmopolita città dorata, ogni ricorrenza è buona per festeggiare. Che sia la maestosa solennità della "Semana Santa" caratterizzata da un fondo pagano che mai la Chiesa è riuscita a estirpare del tutto, o l'imponente "Feria de Abril" la più importante fiera annuale, dichiarate entrambe di interesse turistico internazionale, oppure ancora una semplice festa di quartiere la malia del divertimento contagia tutti. E la notte? La notte

vive con la stessa intensità del giorno fra bar, ritrovi, ristoranti, discoteche e live music. A fare leggenda è pure è la fitta concentrazione di bar e tapas in cui si celebra il rito di "ir de tapear", una vera e propria arte di passare da un locale all'altro in compagnia, assaggiando e bevendo le specialità che oltre 4.500 locali del genere propongono. Un'arte così fortemente radicata e sviluppata che, dalle tapas come semplice spuntini, assaggi o aperitivi, si è passati a tapas d'autore elaborate da chef stellati. Una scelta infinita di proposte che variano dalle tapas più tradizionali, con le immancabili teste di toro e di jamón serrano pendenti dal soffitto, a locali di tendenza in cui, mixati, tapas e interior design rappresentano il top delle proposte. Un'avvertenza è d'obbligo: Siviglia la si gira a piedi, le distan-

GIRO DI TAPAS. IN ALTO: il piccolo e affollatissimo ristorante-bar Eslava è un tempio del pesce e dei crostacei. IN ALTO, A DESTRA: i 104 metri della Giralda, la torre campanaria della Cattedrale, visti dalla terrazza dell'hotel Doña María. SOPRA: siamo nel tempio della tradizione, il Bar Estrella con tapas a base di formaggi e jamón serrano e patanegra. SOPRA, A DESTRA: Le XIX è uno dei ritrovi più alla moda del centro della città con una proposta di tè e cocktail invidiabile.

DISCOVERIES. ESCAPE



ze non sono proibitive anche se a fine giornata i chilometri percorsi tra tapas e shopping non sono pochi. L'arte del "picar" non può che iniziare dal centro della città con la Cattedrale con la svettante torre della Giralda, protagonista di memorabili tramonti infuocati da ammirare dalla splendida terrazza dell'hotel Doña María (hdmaria.com), famoso per il bancone bar sempre tracimante di gente e per camerieri super professionali. Nel contiguo barrio di Santa Cruz, sicuramente il più famoso dei quartieri cittadini, per via della Cattedrale, dell'Alcázar e del vicino Archivio delle Indie, dove sono custodite mappe, cartine, libri e gli appunti di viaggio di

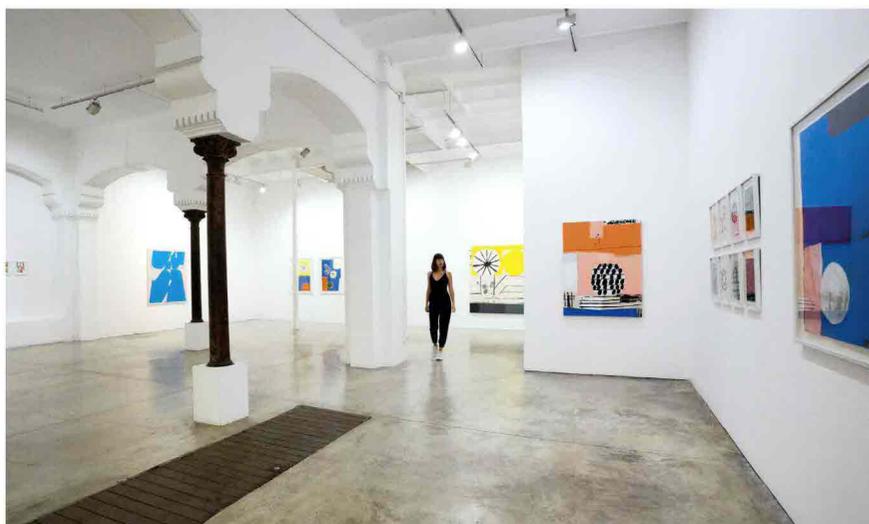
Colombo, Magellano, Cortés e altri avventurosi, catalogati secondo i più moderni criteri di archiviazione. Tra le mete da non perdere c'è il Bar Estrella (barestellasevilla.com), per un assaggio delle tapas tradizionali di jamón e formaggi, ottima introduzione del ristorante bar Le XIX (facebook.com/LeXIXSevilla), design moderno e ottimo ritrovo per le tapas, per l'ampia selezione di cocktail e tè, e per ascoltare buona musica, spesso dal vivo. Spostandosi nella zona centrale primo approdo sono i colori sfavillanti delle decorazioni floreali che propone Blanco Azahar (blancoazahar.es) specialmente se si decide di abbinarli ai grandi cappelli di paglia. An-

«LARGO AL FACTOTUM DELLA CITTÀ. PRESTO A BOTTEGA CHE L'ALBA È GIÀ. AH CHE BEL VIVERE, CHE BEL PIACERE...!». DAL BARBIERE DI SIVIGLIA



IN DIVENIRE. IN ALTO: il negozio di fiori Blanco Azahar è una festa di colori da abbinare a cappelli in paglia a falda larga. SOPRA: Luciano Galán lavora a una delle sue famose teste in ceramica. Con Daniel Maldonado gestisce lo studio-showroom The Exvotos. SOTTO: Delimbo espone artisti d'avanguardia spagnoli e no.

cora più tradizionale il luogo di culto di chi vuole comprare i caratteristici cappelli di feltro dei cavalieri sivigliani. Sombretería Maquedano (facebook.com/sombrerosmaquedano) perpetua la storica usanza dei sombreri. Per gli amanti delle stoffe il consiglio è visitare il piccolo bazar Antik (antiksevilla.com), dove tra le montagne di tessuti provenienti da tutto il mondo alligna anche una bella collezione di orecchini, anelli e braccialetti etnici. D'obbligo una puntata nell'elegante e spaziosa galleria d'arte moderna Delimbo (delimbo.com) che ha sempre proposte interessanti. E veniamo ai buongustai. Per loro c'è lo slow food restaurant ConTenedor (restaurantcontenedor.com) che vanta



DISCOVERIES. ESCAPE



«UNA CITTÀ COME
SIVIGLIA NESSUNO POTRÀ
MAI INVENTARLA».

ARTURO PÉREZ-REVERTE



una cucina incentrata sull'interpretazione dei prodotti del territorio e tapas molto saporite. Con l'aggiunta di un Dj sempre in azione, sia durante il giorno che alla sera. Ci si sposta poi lungo il vasto piazzale di Alameda de Hércules per assaporare le tapas de La Azotea (laazoteasevilla.com) il regno del pescado e del buon vino, e per lasciarsi trasportare dalle atmosfere moderne del Casaplata (casaplata.es) con una selezione di piatti gourmand davvero pregevoli. Siamo vicini a Plaza de La Encarnacion, dove campeggia il Metropol Parasol (setasdesevilla.com) con il suo avveniristico aspetto scheletrato: è la maggiore struttura polifunzionale in legno al mondo. Progettata

GRANDE ARTIGIANATO.

SOPRA E IN ALTO: la sombrero Maqedano, tempio del sombrero sivigliano. SOPRA, A DESTRA: dedicato alle arti decorative, il negozio Le Voilà ha in repertorio gioielli animalier di forte suggestione. SOTTO: da Antik si trovano tessuti etnici ma anche gioielli e borse originali.



dall'architetto tedesco Jürgen Mayer, si compone di cinque piani di legno e microlaminato dalla forma ondulata che assomiglia a quella dei funghi, tanto che i sivigliani l'hanno ribattezzato, appunto, *Setas* (funghi). Dalla sua terrazza panoramica si gode uno strepitoso panorama della città. E siamo vicini a un altro tempio sacro delle tapas, il bar Eslava (eslava.com)

imperdibile per i fissati del pesce freschissimo. Infine, un indirizzo segreto che non può mancare nel carnet del vero viaggiatore, è l'atelier e show room The Exvotos (theexvotos.com) degli artisti Daniel Maldonado e Luciano Galán un luogo magico e ricco di sagaci riferimenti al passato e al presente. Anche per il soggiorno non c'è che l'imbarazzo della scelta. Si può infatti spaziare dagli alberghi storici come l'hotel Inglaterra (hotelinglaterra.es), che possiede uno sky bar con vista mozzafiato sul centro cittadino, a quelli più romantici come il raccolto, moderno ed elegante Mercer (mercersevilla.com), un piccolo gioiello a pochi passi dal Guadalquivir. Siviglia arriviamo. □